

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 6 SETTEMBRE

ore 11 - Portogruaro, Municipio, Sala Consiliare

Nuovi concertisti

Scuola di Perfezionamento di Portogruaro

Classi di Violoncello del M° **Damiano Scarpa**

e di Pianoforte del M° **Alessandro Taverna**

Pierluigi Rojatti, violoncello

Giulia Toniolo, pianoforte

Musiche di Beethoven, Ginastera, Schumann

Ingresso libero*

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

ore 21 - Portogruaro, Teatro Comunale Luigi Russolo

Luca Lucchetta, clarinetto

Laura Bortolotto, violino

Francesco Lovato, viola

Damiano Scarpa, violoncello

Ilin Dime Dimovski, contrabbasso

Federico Lovato, pianoforte

Musiche di Pfitzner, Schubert

Ingresso a pagamento

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE

ore 21 - Settimo di Cinto Caomaggiore, Chiesa San Giovanni Battista

Petra Lechtova Scarpa, flauto

Damiano Scarpa, violoncello

Musiche di Bach, Beethoven, Connesson, Danzi, Ferroud, Ligeti, Villa-Lobos

Ingresso libero*

*Ingresso libero con prenotazione fino a esaurimento posti

info: www.festivalportogruaro.it

È VIETATO L'USO DEL TELEFONO DURANTE GLI EVENTI DEL FESTIVAL, COSÌ COME
QUALSIASI FORMA DI REGISTRAZIONE AUDIO, VIDEO O FOTOGRAFICA.
LA FONDAZIONE MUSICALE SANTA CECILIA NON SI ASSUME ALCUNA
RESPONSABILITÀ PER REGISTRAZIONI O FOTO NON AUTORIZZATE.

38° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

FONDAZIONE MUSICALE SANTA CECILIA

corso Martiri della Libertà 14 - 30026 Portogruaro (VE) - ITALIA

telefono +39 0421 270069

www.festivalportogruaro.it

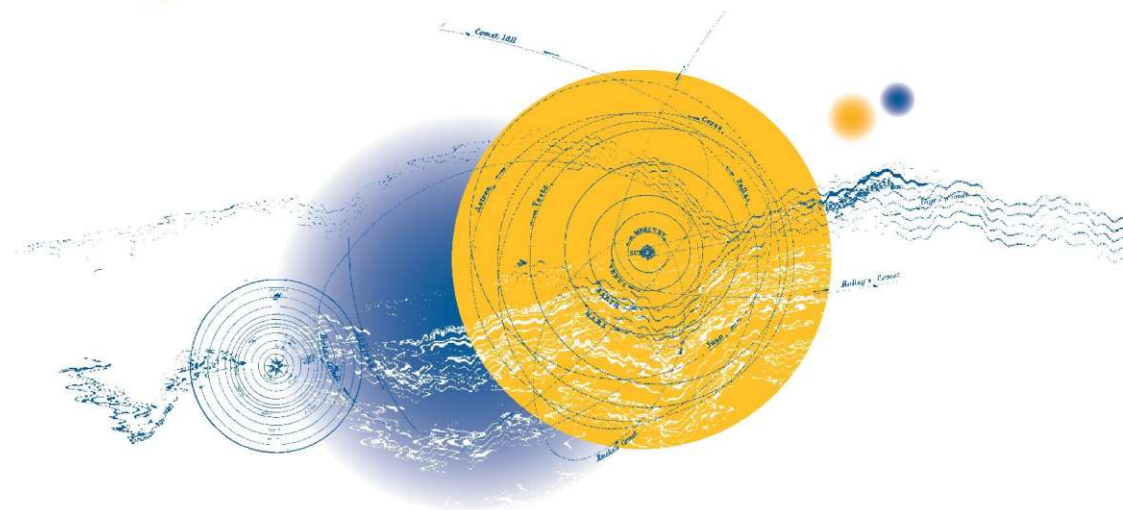
segui su



22 agosto
17 settembre 2020

www.festivalportogruaro.it

Portogruaro
Festival Internazionale
di Musica
Trasfigurazioni celesti



“RIFLESSI ORGANISTICI BACHIANI”

Michele Bravin

organo

in collaborazione con



Comune di
Fossalta di
Portogruaro



ACCADEMIA
ORGANISTICA
UDINESE

sabato 5 settembre 2020 - ore 21.00
Chiesa San Zenone - Fossalta di Portogruaro



TEATRO COMUNALE
Russolo



CITTÀ DI
PORTOGRUARO



CITTÀ METROPOLITANA
DI VENEZIA



giunta regionale

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532

Corale in mi bemolle maggiore BWV 622
O Mensch, beweine deine Sünde groß

Corale in sol min. BWV 624
Hilf, Gott, daß mir's gelinge

Felix Mendelssohn (1809 - 1847)

Sonata in si bemolle maggiore op. 65 n. 4
I. Allegro con brio
II. Andante religioso
III. Allegretto
IV. Allegro maestoso e vivace

Johannes Brahms (1833 - 1897)

da *Undici Preludi-Corali per organo op. 122*
II. Herzliebster Jesu - Adagio (sol minore)
IX. Herzlich tut mich verlangen - Poco adagio (la minore)
Präludium und Fuge in la minore op. Post. (WoO 9)

Max Reger (1873 - 1916)

da *52 Choralvorspiele op. 67*
XXXV. Seelenbräutigam
da *12 Stücke op. 59*
V. Toccata
VI. Fuga

Michele Bravin

Diplomato brillantemente in Organo, Composizione Organistica ed in Pianoforte presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste sotto la guida di G. Russolo e M. Puxeddu. Si diploma inoltre con il massimo dei voti in Didattica della Musica al Conservatorio B. Marcello di Venezia dove consegue anche il diploma accademico di secondo livello per la formazione di docenti di strumento musicale discutendo una tesi di carattere metodologico-didattico su W. A. Mozart.

Si è perfezionato con Piet Kee e Ludger Lohmann all'Accademia Internazionale d'Organo di Haarlem (Olanda). Ha seguito corsi e accademie di interpretazione organistica con L. Ghielmi, R. Antonello, N. Hakim e M. C. Alain. Si dedica inoltre allo studio e approfondimento della letteratura clavicembalistica; è da poco uscito il suo ultimo lavoro discografico: "Sonate op. 2 di Anna Bon" per clavicembalo.

Ha approfondito la direzione corale seguendo corsi di metodologia del canto corale, tecnica direttoriale, analisi musicale e tecnica vocale con G. Acciai, G. Mazzucato, M. Trombetta, Lorenzo Donati, Mario Mora.

Svolge intensa attività concertistica (ha già al suo attivo più di 850 concerti) in Italia, Austria, Francia, Croazia, Olanda, Ungheria, Portogallo, Romania, Inghilterra, sia come solista (organo e pianoforte) che pianista accompagnatore, in duo con vari solisti ed in diverse formazioni vocali – strumentali. Ha suonato con musicisti di fama internazionale quali P. Thibaud, P. Vernikov, B. Canino.

È stato il pianista collaboratore nei corsi di Alto Perfezionamento tenuti dal M° Claudio Desderi presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, finalizzati alla messa in scena di importanti produzioni teatrali (*Le nozze di Figaro*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni* di Mozart..). È titolare della cattedra di Pianoforte presso l'Istituto Comprensivo ad Indirizzo Musicale "Dario Bertolini" di Portogruaro (VE). È docente di Organo, Pianoforte e Storia della Musica presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro dove svolge anche attività di pianista accompagnatore durante i masterclass estivi di Alto Perfezionamento, collaborando con le classi dei maestri G. Corti, L. Magiera, S. Burns, A. Pay, C. Desderi, F. Mondelci, L. D'Intino e altri.

Tiene regolari corsi di Storia della Musica presso la U.T.E. di Portogruaro e corsi di approfondimento musicale per varie associazioni del Veneto e Friuli.

È chiamato in qualità di membro di giuria in importanti concorsi musicali nazionali ed internazionali.

Da 35 anni ricopre l'incarico di organista titolare presso la chiesa parrocchiale Santa Margherita Regina di Villanova di Fossalta (VE), dove è anche direttore del locale coro polifonico "Santa Margherita". Ha al suo attivo diverse produzioni discografiche per l'etichetta Rainbow Classics: "Orgelwerke – J. S. Bach", "Trumpet & Organ – Concertos", "Organi d'arte del Veneto Orientale", Musiche vocali e organistiche di P. A. Pavona, "Quando Jesu est in corde" Musiche sacre di L. De Grassi, "Anna Bon" - *Sonate* per clavicembalo op. 2, L. Capodaglio: *Piano Music*.

IL KANTOR E IL SUO RETAGGIO

Il nome di Max Reger è intimamente legato a quello di Johann Sebastian Bach. E non è un caso, poichè Reger ebbe una viscerale relazione con l'opera di Bach – come del resto fu anche per Franz Liszt e Ferruccio Busoni – ma la devozione che Reger ebbe per tutta la vita verso il *Kantor* divenne, col tempo, una vera e propria ossessione, a volte aggravata, a volte trasfigurata dalla malattia nervosa di cui il compositore soffriva. Infatti, Reger – come accadde a molti reduci di guerra – al suo ritorno dal servizio militare volontario (1896-1897), incominciò a manifestare seriamente i sintomi di una grave depressione, cercando da solo conforto nell'alcool, al punto tale da diventarne totalmente dipendente.

«Bach per me è l'inizio e la fine di tutta la musica; ogni vero progresso poggia e si basa su di lui! Per il nostro tempo Bach significa un rimedio rinvigorente e inesauribile. [...] Essere un bachiano vuol dire essere autenticamente germanico e inflessibile. Il fatto che Bach sia rimasto misconosciuto per un così lungo periodo è la vergogna più grande per la sapienza critica del Settecento e Ottocento». Queste parole di Reger costituiscono sicuramente il manifesto del proprio credo artistico.

Reger recupera dal Barocco tedesco le forme organistiche – soprattutto la Passacaglia, la Fantasia su Corale e la Fuga – e le dilata al massimo. Respira l'aria musicale della città cattolica di Richard Wagner e Richard Strauss, Monaco di Baviera, portando il cromatismo al limite del sistema armonico tradizionale ed elaborando un personale linguaggio musicale.

Seelenbräutigam (letteralmente: "Sposo dell'anima") fa parte della raccolta di *Preludi-Corali* op. 67 composta tra il 1900 e il 1902; questa serie di 52 brani è il più significativo contributo di Reger al genere del preludio corale. *Toccata e Fuga* dall' Op. 59 sono il quinto e il sesto brano della raccolta *Zwölf Stücke* op. 59. Una impetuosa *Toccata* in stile improvvisativo - in cui forti tensioni armoniche sono unite ad una sempre viva energia ritmica - fa da apripista ad una *Fuga* che, iniziando da un tema tranquillo e calmo, prende sempre più vita sia sotto il profilo dei volumi sonori (un crescendo continuo da capo a fondo) che di incalzando ritmico, per sfociare in una apoteosi finale con il "Tutti" dell'organo.

Ecco che ancora una volta l'uomo e il musicista Bach diventano un faro a cui guardare, un importante riferimento per i musicisti del romanticismo musicale europeo.

Michele Bravin

Scriveva Albert Schweitzer, uno tra i più importanti studiosi di Bach: «La musica di Bach è una sintesi tra antico e moderno e proprio da questo carattere di sintesi ne deriva quella universalità che va al di là di ogni connotazione storica, fino ad elevarla a un ideale di totalità che verrà preso a modello dalla musica del secolo XX».

Questa affermazione ci aiuta a capire perchè la musica del *Kantor* sia stata piuttosto trascurata dai contemporanei e ben presto dimenticata, sia risultata estranea agli stessi figli di Bach che la consideravano *roba da museo*, addirittura ignota ai cultori della musica delle generazioni immediatamente successive. La musica di Bach semplicemente non esisteva: le corti e le chiese per le quali quella musica era nata ne ignoravano l'esistenza e la validità artistica. Il silenzio calato attorno al musicista incominciò a essere rotto soltanto verso la fine del Settecento, quando alcuni teorici iniziarono a citare qualche frammento delle opere bachiane a sostegno di alcune soluzioni tecniche e quando alcuni musicofili promossero le prime esecuzioni private delle opere strumentali. Fu Johann Nicolaus Forkel ad affrontare per primo, nel 1802, il problema della vita e dell'arte di Bach: iniziava la "rinascita di Bach" e subito alcuni editori si sarebbero prodigati per immettere sul mercato alcune opere del grande musicista.

La secolare arte organistica, che tanta parte ha nelle vicende della storia musicale, trova in Bach il suo più alto momento. Il *Kantor* creò capolavori per le tastiere e la pedaliera dell'organo ad iniziare dai primi passi compiuti in età giovanile fino ad arrivare alle soglie della morte.

Questa sera il concerto ha inizio con l'esecuzione del celebre *Preludio e Fuga* in re maggiore BWV 532, in cui virtuosismo e sapienza contrappuntistica fanno sì che questa brillante pagina risulti una sintesi dell'arte compositiva organistica di tutti i tempi. A seguire due corali tratti da una tra le varie raccolte, l'*Orgelbüchlein* (piccolo libro d'organo), un ciclo di 45 preludi-corali per l'anno liturgico. Dapprima verrà eseguito *O Mensch, beweine dein Sünde gross* ("O uomo, piangi il tuo grave peccato") BWV 622, capolavoro nel suo genere: nella melodia affidata al registro *Principale 8'* è racchiuso tutto il significato del corale stesso, l'uomo che si abbandona alla commovente misericordia di Dio. A seguire *Hilf, Gott, dass mir's gelinge* ("Aiutami, o Signore, affinché io riesca") BWV 624 nel quale un basso quasi sobbalzante, combinato con un movimento ostinato di terzine affidato alla mano sinistra, raffigura la fiducia in Dio espressa dal testo del corale.

Felix Mendelssohn, musicista colto e cosmopolita, è uno dei grandi protagonisti della scena musicale tedesca dell'Ottocento. Impostosi giovanissimo con la direzione della prima esecuzione moderna della *Passione secondo Matteo* di Bach (1829) e con la composizione dell'*Overture del Sogno di una notte di mezza estate*, nella sua intensa e multiforme attività si intrecciano costantemente caratteri romantici e tensione verso le forme classiche.

Musicista dotato di straordinario talento e uomo di vasta cultura, Mendelssohn, nel corso della sua breve ma intensa vita, incide profondamente in diversi settori della cultura musicale ottocentesca. Nell'ambito della musica strumentale, prospetta una serie di originali soluzioni formali che aprono nuove strade rispetto ai grandi modelli beethoveniani; nel campo della musica sacra, le sue composizioni rappresentano delle pietre miliari che recuperano con spirito moderno la grande tradizione tedesca; le sue musiche di scena risultano determinanti per il successo di grandi spettacoli teatrali dell'epoca; come direttore d'orchestra Mendelssohn è il grande protagonista della riscoperta della musica di Bach e Händel, e uno dei maggiori sostenitori del sinfonismo romantico; infine, come organizzatore musicale, contribuisce in modo determinante allo sviluppo di grandi centri musicali tedeschi, quali Lipsia, Düsseldorf e Berlino, collaborando ai grandi progetti di rinnovamento della vita musicale promossi da Federico Guglielmo IV di Prussia.

Fondamentale nella formazione della personalità di Mendelssohn è la pluralità degli stimoli culturali con i quali viene precocemente a contatto. In primo luogo, egli riceve un'educazione all'insegna del culto per la bellezza classica: studia con interesse le opere d'arte dell'antichità greca e romana, conosce approfonditamente la grande musica sacra di Bach e Händel e i capolavori strumentali di Mozart, e viene influenzato dalle figure di Goethe e Hegel; contemporaneamente, egli assimila gli influssi letterari del romanticismo tedesco e si appassiona per le composizioni di Beethoven. La sua musica risulta ricca di riferimenti alla cultura romantica, ma nello stesso tempo dotata di una profonda tensione verso l'eleganza e la forma classica, espresse con personalissima grazia e brillantezza.

Quando nel 1845 Felix Mendelssohn diede alle stampe le sue *Sonate* per organo op. 65 aveva da tempo consolidato il proprio ruolo di principale artefice della "renaissance bachiana". Lo studio assiduo dell'opera compositiva di J. S. Bach ha dunque forgiato nel profondo lo stile e il linguaggio con cui Mendelssohn ha plasmato la sua produzione. Le *Sei Sonate* per organo offrono un notevole contributo alla letteratura organistica europea; è qui evidente la volontà di attenersi al modello bachiano,

soprattutto nella scrittura di tipo contrappuntistico. Si tratta di opere improntate a uno spiccato senso religioso, sopra le quali si proietta inevitabilmente l'ombra dell'arte creativa di Bach; pagine nate con l'intento di accompagnare le celebrazioni liturgiche, in cui convivono motivi popolari, episodi fugati ed elaborazioni su temi di corali ricavati dalla tradizione luterana. La *IV Sonata* che ascolteremo si presenta in 4 movimenti: *Allegro con brio*, *Andante religioso*, *Allegretto*, *Allegro maestoso e vivace*.

Quando si parla di Johannes Brahms non si pensa ad un compositore di musica per organo poiché di lui ci vengono in mente subito le sinfonie, i concerti, le composizioni per pianoforte, la musica da camera o forse il *Requiem tedesco*. Eppure l'ultimissima composizione scaturita dalla penna di Brahms è stata una raccolta di preludi-corali per organo, pubblicati postumi nel 1902. È piuttosto curioso che le sue precedenti composizioni per questo strumento risalgano invece a molti anni prima. Nel 1850, quando Brahms era ancora un giovane pianista e compositore, egli accennò alla sua aspirazione di diventare un virtuoso dell'organo. Sebbene avesse trovato il complesso strumento più difficile da dominare di quanto avesse pensato, iniziò a comporre seriamente per organo. Tra i suoi primi tentativi vi furono due preludi e fughe, una cosciente emulazione di una forma sviluppata nel periodo barocco, ma filtrata attraverso il linguaggio armonico di Brahms stesso.

Dopo il 1860 Brahms abbandonò la composizione per l'organo, eccezion fatta per la revisione di vecchi componimenti per la pubblicazione; tuttavia in vecchiaia, proprio poco prima della morte della sua cara amica Clara Schumann, Brahms tornò a scrivere per l'organo. Ne risultarono gli *Elf Choralvorspiele* ("Undici Preludi-Corali"), completati tra maggio e giugno del 1896, i quali rappresentano una vetta nella letteratura organistica romantica tedesca. Molti sono piuttosto brevi e simili, nella forma, ai pezzi dell'*Orgelbüchlein* di J. S. Bach. Questa sera ne ascolteremo due: *Herzliebster Jesu* ("Carissimo Gesù") e *Herzlich tut mich verlangen* ("Di cuore io desidero"); i testi di questi corali riguardano temi legati alla fine della vita: la passione di Gesù Cristo, la morte e l'aldilà.

Il *Preludio e Fuga* in la minore, apparentemente il primo saggio di composizione organistica di Brahms, fu inviato a Clara Schumann come regalo per celebrare il compleanno del compositore stesso nel 1856. Vi si ritrovano una forte energia giovanile insieme ad artifici contrappuntistici di antica tradizione. Analogamente a molti dei primi preludi e fughe di Bach, il contrappunto di Brahms si dissolve verso la fine nello stile libero del preludio, concludendo con una raffica furiosa di note.